Il Sole 24 ORE

Mercoledì 15/02/2012

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Diffusione Testata
267.449

Riforme. Spunta il modello elettorale tedesco con «premio di governo»

Intesa Pd-Udc: subito meno parlamentari

ROMA

Riduzione immediata del numero dei parlamentari (circa 500 alla Camera e 250 al Senato) a partire dal 2013, superamento del bicameralismo paritario, introduzione della sfiducia costruttiva, potere del premier di nomina e revoca dei ministri. Pd e Udc, incontratisi ieri sul tema delle riforme e della legge elettorale, hanno trovato l'accordo sulla riforma costituzionale che dovrà fare da "cornice" alla riforma del Porcellum. E si tratta degli stessi punti condivisi anche dal Pdl: entro la settimana dovrebbe essere pronto un accordo di massima tra i tre partiti che sostengono il governo Monti.

«Si parte con le riforme», dichiara soddisfatto Pier Ferdinando Casini dopo l'incontro delle delegazioni dei due partiti. Anche perché sulla legge elettorale si deve ancora trovare la quadra, e i leader hanno in realtà interesse a scavallare le elezioni amministrative in modo da chiarire il quadro delle alleanze prima di scegliere il modello. Su un punto sono tutti d'accordo: occorre mantenere un sistema tendenzialmente bipolare ma no a coalizione forzate – paletto messo la scorsa settimana anche dal Pdl – e no a vincoli programmatici. Il punto di caduta – assicurano gli "sherpa" dei tre partiti – sarà tra il modello tedesco (caro all'Udc) e quello spagnolo (caldeggiato da quella parte del Pdl che, come Gaetano Quagliariello, vuole mantenere lo schema bipolare anche nell'ottica di una possibile rinnovata alleanza con la Lega Nord).

Ma nell'incontro di ieri tra democratici e centristi si è fatto qualche passo avanti e un'ipotesi concreta di tedesco "corretto": ripartizione dei seggi su base proporzionale a livello nazionale, metà dei parlamentari eletti in collegi uninominali e metà con liste bloccate e soglia di sbarramento al 5% come in Germania. A questo si aggiunge la variante italiana: diritto di tribuna per i più piccoli e premio di "governo" alle prime due liste. Insomma un meccanismo che non impone ma favorisce il bipolarismo e che in questa forma è digeribile anche dai centristi.

Em. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.